

# L'OPEN SPACE NELLA FORMAZIONE ALLA SICUREZZA

di *Renata Borgato\**



Open Space Tecnology è una metodologia ideata da Harrison Owen, un antropologo americano prestato alla consulenza aziendale. Essa viene utilizzata da più di un ventennio con successo per gestire incontri, conferenze, convegni, gruppi di lavoro e laboratori di progettazione partecipata.

L'origine della metodologia è da ricercare nel bisogno di individuare un metodo che sostituisse le più tradizionali modalità di discussione e incontro e che permettesse di moltiplicare le occasioni di confronto e di dilatarne la durata. Come scrisse lo stesso Owen "la linea di ricerca che decisi di seguire... si rivelò molto interessante, ed essenzialmente si basò sull'idea che, se fossi riuscito a risalire ai meccanismi di base che governano gli incontri e le assemblee tra persone, sarebbe stato possibile sviluppare un metodo capace di caratterizzare, in modo semplice ed efficace, questi incontri con le stesse dinamiche di un buon coffee break".

Con alcune, necessarie, ma non stravolgenti modificazioni, questo metodo può essere proficuamente usato anche nella formazione senza snaturarne la filosofia ispiratrice, per presentare o approfondire i temi prescelti e per favorire l'autorganizzazione dei gruppi come strumento di conoscenza.

In particolare, l'Open Space Technology è adatto a sostituire le più classiche sessioni di problem solving, a seguire un intervento di action learning, a fare da

verifica ad azioni di coaching di gruppo, a completare o sostituire processi di empowerment.

Un contesto privilegiato per le sessioni di Open Space è quello della formazione alla sicurezza.

La sua applicazione è particolarmente opportuna in quanto un effettivo miglioramento della prevenzione e protezione nel luogo di lavoro non deriva solo da misure oggettive, ma dipende in larga parte dall'attivazione diretta dei lavoratori.

*Cliccare qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati*

\* Esperta di formazione